

MICHELA DI BIASE (PD)

«Sfidare Raggi? Vedremo...»

di **Monica Guerzoni**

L'anti-Raggi è Michela Di Biase? «Mi descrivono così» risponde l'esponente Pd che della sindaca di Roma dice: «È egoriferita ed eterodiretta dal M5S».
alle pagine **12 e 13**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Una sindaca egoriferita Io in lizza per sfidarla? Penso al bene della città»

Di Biase: su Roma volgarità, come può dire che è tutto ok...

L'intervista

Monica Guerzoni

ROMA «Io l'anti-Raggi? Quando ero capogruppo in Campidoglio venivo spesso descritta così».

E adesso, Michela Di Biase? Non ci pensa a diventare la seconda sindaca di Roma?

«Non ho mai pensato "se fossi sindaco farei questo o quello", ho sempre pensato a fare bene quello che faccio. Quando in Campidoglio denunciavo le storture del governo Raggi, ora sono alla Regione Lazio e cerco di lavorare al meglio come consigliere».

Virginia Raggi non lascia, raddoppia.

«Non ricordo una sola cosa positiva che abbia fatto in questi quattro anni».

Al «Fatto quotidiano» la sindaca ha detto di aver invertito la rotta. Falso?

«Ho letto tante cose non vere e mi dispiace che Raggi non voglia fare un'operazione verità su sé stessa e l'operato della giunta. Non so come

faccia ad affermare che i conti sono in ordine, visto che non si presenta all'approvazione dei bilanci come socio Ama, l'azienda municipalizzata».

Un voto sulla raccolta dei rifiuti?

«In quartieri interi la spazzatura non è stata raccolta per 40 giorni di seguito».

Ma adesso si ricandida, perché non vuole «far mangiare quelli di prima».

«Paragonare Roma a una tavola imbandita è di una volgarità inaudita. A me un esempio del genere non verrebbe mai in mente. Semmai questa città non ha più nemmeno il tavolo, per come ce la stanno lasciando».

Dove sono finiti i soldi per comprare i nuovi autobus?

«Dire che gli autobus vanno a fuoco per colpa del Pd è assurdo. Da sempre la colpa agli altri. I tempi medi di percorrenza sono epocali e quando la stazione Barberini è stata chiusa un anno, ha dato la colpa ai turisti. Su quali basi si ricandida?».

Grillo è con lei, il Pd è contro. Vede ripercussioni sul governo Conte?

«Le vedo sul M5S, mi sembrano i capponi di Renzo che si beccano tra loro. E non mi pare che la ricandidatura sia stata accolta dalla base con grande afflato. È eterodiretta dal M5S ed egoriferita, ha accentrato tutto pensando a sé stessa, ha cambiato vorticosamente assessori. Per capire quanto poco sia amata basta andare sulla pagina Facebook, dove festeggia cose ordinarie come l'accensione dei lampioni».

Il Pd non è a corto di candidati?

«A settembre la decisione non sarà più procrastinabile. Il centrosinistra deve individuare un candidato che abbracci tutta la coalizione, abbia grandissima esperienza e respiro internazionale».

Enrico Letta si è tirato fuori. David Sassoli?

«Letta, Sassoli, Gentiloni, su nomi di così alto livello nessuno potrebbe eccepire.

Roma bisogna conoscerla».

Chi meglio di Zingaretti?

«Sto facendo molto bene il presidente del Lazio e il segretario del Pd».

Un nome che metta d'accordo Pd e M5S si può ancora trovare?

«Serve una figura che unisca tutto il fronte che si oppone alla destra. Un uomo o una donna che sappia tenere a freno l'ego e anteporre il noi all'io, come fecero Rutelli e Veltroni».

Si candiderà alle primarie, anche solo per vedere l'effetto che fa?

«Se si faranno, vedremo... Ma non certo per vedere l'effetto che fa, come diceva la canzone».

Aver sposato Franceschini è un vantaggio o un limite?

«Faccio politica da quando avevo 26 anni e ho conosciuto mio marito quando ero già capogruppo. Se fossi stata maschio nessuno si sarebbe posto il problema. Il problema è che sono femmina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consigliera

Michela Di Biase, 39 anni, è consigliera alla Regione Lazio. Fino al 2018 è stata capogruppo Pd al Campidoglio